Sel: D'Amo alle primarie? Raccolga le firme

L'Idv continua a "snobbare" gli alleati: melina che prelude a uno smarcamento?

La collocazione dell'Italia dei Valori e i paletti di Sel alla partecipazione di Gianni D'Amo (Cittàcomune) alle primarie di coalizione. Sono i due principali nodi al tavolo del centrosinistra che l'altra sera è tornato a riunirsi per preparare il percorso verso le primarie, in agenda nella seconda metà di gennaio, da cui uscirà il candidato a sindaco dell'alleanza alle elezioni di primavera 2012.

Principale oggetto della riunione era il confronto sulla cornice programmatica, ossia

sulle linee di fondo da concordare tra alleati in attesa che il dettaglio sia definito insieme al candidato che vincerà le primarie. Su questo fronte risulta che la dialettica nel centrosinistra si sviluppi senza scossoni. Partendo dalla condivisione del giudizio positivo sull'operato dell'amministrazione uscente, principi cardine come lo stop al consumo di terreno agricolo (urbanistica), la proprietà pubblica dei beni comuni (acqua), l'attenzione prioritaria ai bisogni sociali (welfare), l'impulso alla partecipazione e alle politiche giovanili e culturali, trovano facilmente spazio nello spartito comune che il centrosinistra intendere scrivere.

Così, almeno, la vedono coloro che l'altra sera al tavolo c'erano. E cioè: il Pd con i segretari provinciale e cittadino Vittorio Silva e Christian Fiazza, il presidente dell'assemblea provinciale Silvio Bisotti, i candidati a sindaco

Francesco Cacciatore e Paolo Dosi; la Federazione della sinistra coi segretari provinciale e cittadino del Prc Roberto Montanari ed Elena Anelli; Sel con i dirigenti Manuela Schiaffonati e Michele Rizzitiello; Cittàcomune con D'Amo, Francesco Serio e Gianni Bernardini.

Continua invece a disertare gli incontri l'Idv. Il segretario dei dipietristi Sabrina Freda giustifica la scelta dicendosi non interessata a ragionare di nomi e di candidature. Gli interlocutori le hanno fatto

Il rebus Italia dei Valori

Corsa da soli in coalizione: si sprecano le indiscrezioni sulle direzioni dei dipietristi

presente che a quel tavolo si parla di programmi, proprio come lei auspica. Ma pare un dialogo tra sordi. E nella coalizione si fa sempre più strada la sensazione che l'Idv cerchi pretesti per fare melina, avendo in realtà già maturato l'orientamento di non partecipare alle primarie.

Non che questo significhi necessariamente rompere con il centrosinistra. La convergenza potrebbe realizzarsi in un secondo tempo, direttamente con chi vincerà la corsa per la candidatura a sindaco.

Potrebbe però effettivamente anche voler dire che i dipietristi accarezzano l'idea di una corsa elettorale tutta in solitaria, al di fuori della coalizione e con un suo candidato a sindaco, magari in alleanza con quei movimenti civici ("Piacenza che Vorrei") con cui da tempo è in corso un dialogo molto intenso.

Le indiscrezioni che circolano

nell'entourage della Freda non sono univoche: ora riferiscono di recenti sue dichiarazioni circa l'intenzione di non partecipare alle primarie, ora accreditano invece "sondaggi" interni alla ricerca di un nome da schierare alla gara del centrosinistra. Si sente fare quello del consigliere provinciale Samuele Raggi. Che però cade dalle nuvole («Non ne so niente»), invero giudicando «difficile, per come il partito si mosso fino ad ora, che ci sia una possibilità reale» che l'Idv corra alle primarie. E tuttavia «non è escluso», aggiunge subito, conferman-

do così le incognite sulla linea.

L'altro nodo sul tavolo della coalizione è la candidatura di D'Amo. Sel, che già in passato gli aveva (con l'Idv) rinfacciato di essere seduto in consiglio comunale sui banchi dell'opposizione, risulta essere tornata alla carica avanzando una doppia condizione alla sua partecipazione alle primarie: un'adesione formale alla maggioranza e una raccolta firme che le regole del centrosinistra solitamente richiedono ai candidati che sono espressione non dei partiti dell'alleanza, ma di associazioni.

Sul primo punto è attesa una specifica iniziativa di D'Amo in consiglio da qui a gennaio. Il secondo è invece un tema che va approfondito dal momento che ogni città che va alle primarie ha una certa autonomia nello stabilirne le regole. Ma l'idea che la partecipazione del leader di Cittàcomune possa avvenire senza sbarramenti di firme pare poter prevalere nella coalizione considerata la sua indiscutibile appartenenza da sempre all'area del centrosinistra.

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it